

IL MILIONE

23

PERIODICO
QUINDICINALE

20 FEBBRAIO - 6 MARZO 1934 XII - CONTO CORRENTE POSTALE

BOLLETTINO DELLA GALLERIA DEL MILIONE
MILANO - VIA BRERA, 21 - TELEFONO 82542

LA SERA DI MARTEDÌ

20 FEBBRAIO ALLE ORE

21 SI INAUGURA LA

MOSTRA PERSONALE

DEL PITTORE BULGARO

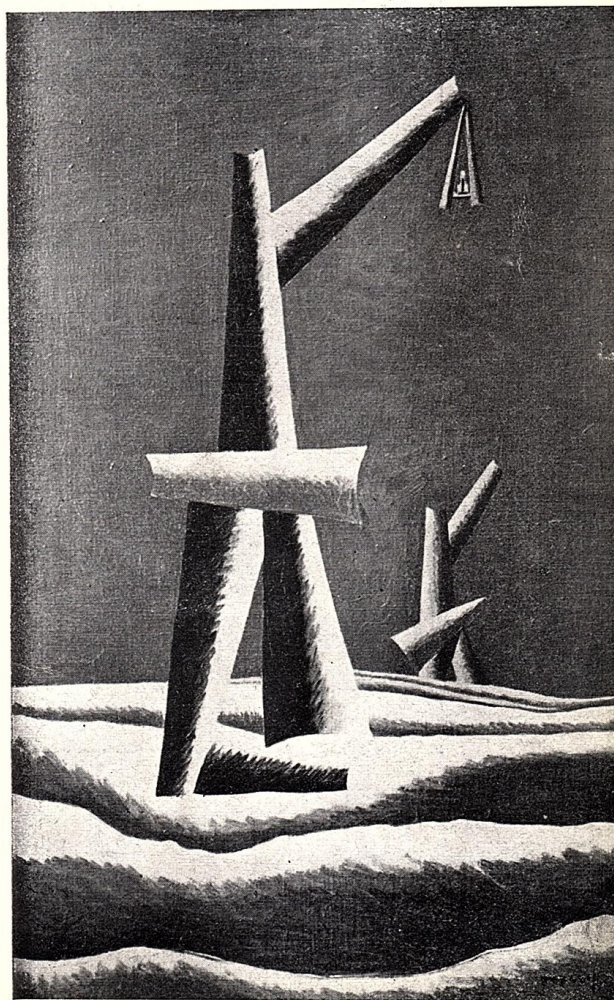
P A P A Z O F F

CON 60 DIPINTI

AD OLIO E 50 ACQUE-

FORTI. LA MOSTRA

SI CHIUDERÀ IL 6 MARZO.



PAPAZOFF

Les indicateurs



PAPAZOFF

L'intimité

FRAMMENTI DI UNA LETTERA DI PAPAZOFF

Au bord de la mer je reste allongé sur le sable. Autour de moi j'entends le bruit des vagues, c'est un fracas, je n'y fais pas attention. Je regarde vers la mer et je vois une tache blanche qui vibre. C'est un papillon. Il voltige au dessus des vagues furieuses et je vois son âme prise d'une terreur folle, chaque fois qu'il s'approche d'elles, il sursaute et prend de la hauteur.

Je le vois voltiger plus loin et plus loin, je le perds de vue. Involontairement je continue à regarder vers le large et soudain j'oublie ce qui s'est passé et à quoi j'ai pensé. Je me tourne sur le dos. Le ciel est loin, je ne puis mesurer sa hauteur. Mes yeux sont grands ouverts, je ne vois rien, je ne sens rien. Aucune image, aucun souvenir. Le présent, je l'oublie, le passé aussi... Une toute petite chose vibre en moi, je la sens, elle change de place. Bientôt je l'oublie aussi. C'est le Grand Vide.

... Rentré chez moi je reste devant une toile vide et j'attends. Parfois j'attends des jours, des semaines. Mon regard est fixé sur la toile et je veux m'approcher plus près et plus près d'elle.

Petit à petit — parfois subitement — la toile commence à se transformer. Elle devient une image. Cette image, je la reconnais, car, au bord de la mer, j'ai vécu dans son atmosphère.

... par des routes diverses et infinies je réalise mon petit univers. A vrai dire il se réalise tout seul. Je ne fais que le suivre, sans poteaux indicateurs ni terminus.

... Est-ce que ma peinture est-belle? Contient-elle le petit étonnement d'un monde caché ou invisible?

Dans mon travail je n'ai aucune règle: tout ce que je fais, c'est le résultat de la liberté. L'été, l'automne, la terre, la mer, l'espace — tous les événements de la vie m'influencent en travaillant.

Entre les rêves et la réalité, entre le défini et l'indéfini il y a un monde imaginaire. Son but, sa raison d'être est de nous approcher plus près de la véritable grandeur et mystère de la Nature.

L'homme vit par des images. Par elles, il exprime les sensations les plus profondes, les plus poétiques. L'imagination saute des murs et des montagnes. Elle peut flâner entre les étoiles, les soleils, les terres. Faisant ce chemin seulement, l'art doit trouver une réalisation visuelle. L'artiste doit donc créer, à côté, un autre monde, aussi grand et mystérieux, aussi irréel et indéfini, que le Grand Monde, le Nôtre.

P A P A Z O F F

è nato a Yamboli, in Bulgaria, nel 1894.

Incominciò a fare della pittura nel 1915 a Praga e lavorò poi a Berlino, Monaco, Ginevra. Dal 1923 vive a Parigi. Egli non seguì alcun insegnamento nè fece parte di gruppi. A mostre di gruppi diversi partecipò tuttavia più volte, a Parigi, Berlino, Stoccolma, Praga, Londra, Bruxelles, Madrid, Nuova York, Chicago, e recentemente a Stoccolma.

Vogliamo riportare qui alcune affermazioni del poeta svedese Karl Asplund nello « Svenska Yagbladet ».

... A mio parere Papazoff vuole — attraverso le forme astratte — esprimere, onestamente e assolutamente, qualcosa che egli ha dentro di sè, in un modo che è suo proprio e non vuoto gergo dell'epoca. Come uomo è un ingenuo sognatore, che ha una sola via da percorrere e non si preoccupa troppo di progredire, cercando solo una particolare espressione per moti subcoscienti della vita dell'anima. Egli è un tipo ben diverso dall'intelligente Picasso.

Si coglie molto dell'uomo nel libriccino che egli pubblicò, quando il suo amico, il disegnatore Pascin, in circostanze commoventi abbandonò volontariamente la logorante vita nei circoli bohémien di Montparnasse. « Pascin, Pascin... c'est moi! » s'intitola il piccolo libro, scritto con toccante sincerità, mentre d'altra parte le locuzioni ci appaiono alquanto ricercate.

Qualcosa dell'impressione che suscita quello scritto pregevole come documento del tempo, produce l'esposizione di Papazoff. Chi nell'arte cerca la solita impressione di realtà deve provare sdegno e delusione davanti a quelle tele. Papazoff cerca un'altra realtà, cerca di dare equivalenti a impressioni di sogno e, quando viene a contatto con la natura, vuole trasformare l'impressione che ne riceve nel linguaggio di forme astratte che gli è proprio, anche se per una certa formale dipendenza si ricollega a predecessori come Picasso e Léger. Se le sue geometriche figure stranamente vive devono essere qualificate una follia ar-

tistica, bisogna dire di lui, come di Amleto, che nella follia c'è metodo. Facilmente si trovano certe linee direttive nella sua arte in apparenza dissennata. Nei primi quadri egli rappresenta bizzarre figure di meccano — "esploratori", le chiama — che con lanterne dalla luce di rubino sembrano cercarsi attraverso una mistica oscurità. Producono la stessa impressione che i fiammeggianti colori dello spettro, i quali giocano in acute e strane forme geometriche sopra una retina stanca, quando si chiudono gli occhi. Vi è la mentalità del dopoguerra in quei singolari prodotti della fantasia.

Poi egli passa in altri domini e cerca, senza la menoma riproduzione della realtà di afferrare nel suo linguaggio di forme astratte impressioni subcoscienti... le figure che popolano le sue visioni sono da lui volentieri chiamate "personnages magiques", strane fioriture geometriche, che vivono la loro propria vita con una specie di folle intensità.

Talora assumono una forma specifica, rugosa come pezzi di stoffa tagliati e maneggiati con raffinatezza — Papazoff è un maestro nel mestiere della pittura — e, in quelle spettrali visioni semi-irreali egli mescola volentieri simboli ingenui e facilmente comprensibili, rametti di palma della pace, i quali hanno un particolare significato per una natura sensibile superstita al mondo della guerra e che per giunta sono così gradevoli come elemento nella composizione. Il sentimento e l'artificio hanno celebrato una rara e mistica unione presso questo artista.

Tutto un gruppo di tavole degli ultimi anni toglie lo spunto dal mare, dalle coste francesi. Sono freschi e calmi giochi di forme in un colore dominante che si vorrebbe chiamare verde-ostrica; essi non comunicano una realtà concreta, ma in compenso infondono nell'animo qualcosa di essenziale e di incomprensibile. Lo hanno anche affascinato impressioni dell'architettura più mistica e più francese che esista al mondo, la gotica. Le colonne a fascio diventano per la sua fantasia puri tubi geometrici, e la reminiscenza di qualche vetrata dai colori fiammeggianti riluce attraverso quelle forme come un piccolo modello infantile dello spettro solare. Forse è più che un caso, se Papazoff in una tela astratta come quella che egli chiama "Autoritratto" fa splendere una vivida e gotica nebulosa di colori a guisa di cuore attraverso le bizzarre forme.

Un vivo, ingenuo e ardente cuore d'artista ha senza dubbio questo singolare pittore — comunque si possa giudicare la sua pittura, non si passa indifferenti davanti ad essa, perchè esprime una personalità.

Citiamo dal Catalogo della Mostra di Stoccolma:

I

Anteguerra comprai a prezzi irrisori tavole di Picasso, Braque, Léger, etc., che allora parevano paradossali ed ora invece sono apprezzate. Attualmente raccolgo tavole di Papazoff, perchè apprezzo questo artista e ammiro il suo talento. Credo nel suo futuro e sono assolutamente convinto che egli è fra i migliori pittori della nostra epoca.

ROLF DE MARÉ (fondatore del Museo Internazionale della Danza a Parigi).

II

Papazoff si ispira nella natura — in modo romantico e teatrale. Tutto ciò che egli vede, diventa nella sua arte uno spettacolo, che egli organizza con una profusione di scenario, la quale ci rammenta le sontuose ricchezze dell'arte bizantina.

I mesti canti della sua patria bulgara conservano una presa profonda sulla sua psiche, e

mentre crea la sua arte egli sviluppa a vantaggio della sua pittura tutta la sua innata sensibilità. Essa pervade anche e trova espressione nel suo gusto per il materiale pittorresco e i contrasti di forme e colori.

MAURICE RAYNAL (L'Intransigeant)

III.

Forse l'Europa, che cerca la soluzione al suo enigma, la troverà presso Papazoff, il barbaro che non è debitore nè verso la Francia l'Occidente moderno nè verso la Grecia dell'antichità.

WALDEMAR GEORGE

Un'altra attestazione di intelligente simpatia troviamo in una lettera personale del Direttore del Museo Nazionale di Stoccolma, Ragnar Hoppe.

« Mon cher ami,

Vous m'avez prié d'écrire quelques mots pour la préface de votre catalogue d'exposition à Stockholm.

Que puis-je vous dire, sinon que j'aime votre personnalité franche et chaude et que je crois en votre art.

Vous avez du feu dans votre âme, vous êtes un rêveur et un mystique, qui cherchez la vérité, la vôtre, dans les profondeurs de vous-même.

Vous écoutez la voix de Dieu.

Vous obéissez a cette voix, vous suivez l'ordre donné par ce démon, le grand createur, et vous cherchez avec les moyens de votre art —rhythmes, couleurs, suggestions de formes — à recréer le monde illimité que vous voyez en vous.

C'est un monde vu seulement de vous, mais grâce à la force de votre vision vous ouvrez une fenêtre sur une vérité éblouissante et pleine de mystère.

Comment la définir?

C'est en regardant vos oeuvres sans des idées préconçues qu'on arrive à vous comprendre et à vous aimer.

Vous avez, cher Papazoff, en travaillant avec toute votre sincérité innée, augmenté le trésor des rêves de l'humanité, et j'espère seulement qu'on comprendra vos aspirations fières et humbles.

Je vous serre cordialement la main, et je vous souhaite un bon accueil chez nous.

Tout a vous

RAGNAR HOPPE

Citiamo per ultimo alcune interpretazioni dell'arte del N., apparse sul giornale « La Correspondance Universelle » in occasione di una sua personale parigina, a firma del direttore, signor Ballero.

La caratteristica di Papazoff è di portare sulla tela non forme esterne, ma il suo mondo interiore e la sua immaginazione, la sua fantasia, la sua sensibilità che cercano di esprimersi. Gli esseri umani, il mare, gli aspetti e le attitudini sono per lui materia di sentimento e di sogno. Essi non sono che suggestioni di cui non riterrà che quanto armonizza col suo modo di sentire. Questo rende assai difficile descrivere i suoi quadri; verrebbe tradito il suo pensiero se lo si volesse rinchiudere in termini precisi. Tutti approveranno senza pregiudizi di tendenza la fattura e la solidità della sua tavolozza. Egli eccelle nelle tinte di una tonalità sobria che rivela note di intensa luminosità.

COLLEZIONI CHE OSPITANO
MOLTE OPERE DI PAPAZOFF

Alphonse Kann.
Vicomte de Leché.
Vicomte de Noailles.
Comte de La Chapelle.
Rolf de Maré.

H. P. Roché.
Prof. Ellen Roosval.
M.me Browster.
Baron Kämpe.
Galerie Jeanne Bucher
Galerie G. Bernheim.
Galerie Vavin-Raspail.
Museo Nazionale di Stoccolma.
ecc. ecc.

ELENCO DEGLI OLII ESPOSTI DA PAPAZOFF

- 1 3 éclaircisseurs, 1929.
- 2 Porteur de la paix, 1931.
- 3 Le poète, 1931.
- 4 Souvenir d'une danse macabre 1, 1932.
- 5 Bateau ivre, 1930.
- 6 Gardien de la paix, 1931.
- 7 Intimité, 1933.
- 8 Le couple, 1933.
- 9 Les penseurs, 1931.
- 10 Impressions d'une cathédral 1, 1933.
- 11 Naufrage, 1931.
- 12 Monument du Poète, 1931.
- 13 Impression d'un cathédral 2, 1933.
- 14 Maternité, 1929.
- 15 Les naufrages 1, 1931.
- 16 Les naufrages 2, 1931.
- 18 Souvenir d'une danse macabre 2, 1933.
- 19 Moi, 1933.
- 20 Personnages magiques 1, 1933.
- 21 Gardien du phare 1, 1931.
- 23 Bateau fantôme, 1931.
- 24 Tempête, 1931.
- 25 Les surveillants, 1931.
- 26 Bateau, 1931.
- 27 Variation des naufragés, 1931.
- 28 Personnages magiques 3, 1933.
- 29 Gardien du phare 2, 1933.
- 30 Le bateau brisé, 1931.
- 33 Ma main, ma fleur, 1933.
- 34 Tombeau d'un inconnu 1, 1931.
- 35 Image nocturne 1, 1931.
- 36 Image nocturne 2, 1931.
- 37 Image nocturne 3, 1931.
- 38 Image nocturne 4, 1931.
- 39 Le départ du jour, 1931.
- 41 L'alarme 2, 1933.
- 42 Les surveillants de la plage, 1933.
- 43 Au bord de la mer, 1933.
- 44 Messenger de la paix, 1931.
- 45 Tombeau d'un inconnu, 1931.

- 47 Variation, 1931.
- 48 C'était moi, 1931.
- 49 Les pêcheurs, 1933.
- 50 Chute météore, 1928.
- 51 Le couple 2, 1928.
- 52 Personnage maritime, 1928.
- 53 Les joueurs 1, 1929.
- 54 Les joueurs 2, 1929.
- 55 Les voltigeurs, 1929.
- 56 La chute, 1929.
- 57 A la plage 1, 1929.
- 58 A la plage 2, 1933.
- 59 La baigneuse 1, 1930.
- 60 La baigneuse 2, 1930.
- 61 Les indicateurs, 1933.
- 63 A la plage 4, 1933.
- 65 A la plage 5, 1933.
- 66 Porteur 1, 1931.
- 67 Tombeau au clair de la lune, 1931.
- 68 Porteur 2, 1931.
- 69 Indicateur au bord de la mer, 1933.
- 71 Indicateurs, 1933.
- 72 Les baigneuses, 1933.
- 73 Au bord de la mer, 1933.
- 74 Indicateurs de la mer, 1933.
- 75 Personnages magiques 1, 1933.
- 76 Personnages magiques 2, 1933.
- 77 Personnages magiques 3, 1933.
- 78 Au bord de la mer, 1933.
- 79 Peinture au sable, 1929.
- 80 Peinture au sable, 1929.
- 81 Peinture au sable, 1929.
- 82 Peinture au sable, 1929.

« Pascin... Pascin... c'est moi! » par Papazoff.
Ed. « Le Triangle », Paris, 1932.
500 ex. num. sur papier d'Arches vergé.
Un omaggio di Papazoff al suo compatriota.

FI O R E N Z O T O M E A

SI È PRESENTATO NELLE NOSTRE SALE IN UNA
MOSTRA PERSONALE CON 70 DISEGNI
DA MERCOLEDÌ 14 A LUNEDÌ 19 FEBBRAIO

E' nato a Zoppé di Cadore nel 1910. Dopo gli studi all'Accademia di Verona prese a frequentare gli ambienti più polemici dei giovani a Milano, dove risiedeva durante lo inverno, alternando questa vita cittadina a lunghe soste estive nel nativo Cadore. Appunto con alcuni di questi elementi del soggiorno milanese, coi quali si era maggiormente legato d'amicizia, egli si presentò la prima volta al pubblico in una mostra collettiva (febbraio 1932) con una ventina di disegni, nelle sale di questa Galleria. Si ricorderà che quella manifestazione impose alla più seria attenzione alcuni nomi della giovane pittura, che si vennero particolarmente affermando negli ultimi anni: Renato Birolli, Aligi Sassu, Cortese, e gli scultori Grosso e Manzù. Tomea non uscì da essa con minore successo, benchè vi comparisse accanto alle opere di intenzione più vasta e definitiva degli amici.

Nel '32 e '33, prestando servizio militare a Firenze, frequentò attivamente i giovani del « Frontespizio ».

Oggi, di ritorno dalla lunga permanenza in Cadore, tutta dedita a un raccolto lavoro, Tomea si presenta per la seconda volta al nostro pubblico con una raccolta più completa dei suoi disegni.

Si interessarono con particolare cura di lui, oltre al « Frontespizio », « L'Orto », le « Cronache » di Bergamo e « L'Ambrosiano », del quale comparve ancora recentemente una Nota.

Più ampiamente la sua figura fu presentata, assieme a quella dei suoi giovani amici milanesi e a qualche altro, da Sandro Bini nel volumetto « Artisti ».

DAL 7 AL 20 MARZO
MOSTRA DELLE ACQUEFORTI DI
SELIEGMANN
PUBBLICATE DA DI SAN LAZZARO



TOMEA

Disegno

COLLEZIONI CHE OSPITANO DISEGNI DI TOMEA

arch. nob. Alfonso Orombelli, Milano.
avv. Vittorio De Luca, Verona.
famiglia Fedrigoni, Verona.
Galleria d'Arte Moderna di Mosca.
Gabinetto delle Stampe al Castello Sforzesco
di Milano.
Galleria del Milione, Milano.
Famiglia Vergombello, Verona.
Piero Bargellini, Firenze.
pittore Nardi, Verona.
scultore Melotti, Milano.

SEGNALAZIONI LIBRARIE

Da RIZZOLI è uscito l'attesissimo primo volume della Collana « I Giovani », che, come era già stato annunciato, è il romanzo « 3 operai » di Carlo Bernard. La scelta di Zavattini è caduta assai felicemente su questo giovane napoletano che è alla sua prima pubblicazione. Essa costituisce il migliore degli inizi di questa bella iniziativa, che per il modico prezzo dei volumi della collezione (L. 5) e i mezzi di lavoro di cui la Casa Rizzoli dispone, assicura finalmente un vasto pubblico alla giovane letteratura.

ALMANACCO ITALIANO 1934 BEMPORAD
Firenze, L. 8,50.

ALMANACCO DELLA DONNA ITALIANA 1934
BEMPORAD Firenze, L. 9.

Ancora una traduzione del Premio Nobel 1933:
IVAN BUNIN - Il villaggio.
Trad. R. Artinof.
Milano, L. 10.

F. E. SILLANPAA - Santa miseria (rom.).
Ed. Milano, L. 12.

Un capolavoro finlandese uscito nel 1919, sullo sfondo della rivoluzione russa.

STEFAN ZWEIG - La lotta col demone: Holderlin, Kleist, Nietzsche. - Milano, L. 25.
Fascetta: « Raccogliere dalla vita il massimo godimento significa vivere pericolosamente ».

LUIGI UGOLINI - Domenico Tiburzi.
Bibl. Vallecchi, 45 - Firenze, L. 3.

CERVANTES - Don Chisciotte.
Trad. Ferd. Carlesi.
Bibl. Romantica - dir. G. A. Borgese, 29 - 2 volumi - Milano, L. 40.

JOHN GALSWORTHY - Landa in fiore.
Trad. Doletta e Giulio Caprin.
« Medusa » 24 Milano, L. 9.

LIAM O' FLAHERTY - L'anima nera.
Trad. G. Prampolini.
« Medusa » 25, Milano, L. 9.

MICHAEL ARLEN - Agli uomini non piacciono le donne (rom.) - Trad. Franca Gaietta.
« Palma » - 34, Milano, L. 3.

ANIANTE. - Italo Balbo, Maréchal de l'Air.
Ed. Grasset, Paris, frs. 15.
« La révolution fasciste dans les cieux ».

LE EDIZIONI DI CAPOLAGO: 1830-1853: Storia e Critica di Rinaldo Caddéo. Bibliografia ragionata, nuovi studi sulla « Tipografia Elvetica », il Risorgimento italiano e il Canton Ticino, documenti inediti.
Ed. Bompiani, Milano, L. 100.

Storia politica, aneddotica e bibliografica di una tipografia che impaurì un impero. Luzzo: « Opera eccellente per sorprendente vastità e sodezza di documentazione, acume di critica, vigoria espositiva, magnificenza editoriale ».

ANGELO GATTI - Ilia ed Albert. - Mil., L. 12.
« Un grande romanzo interamente rifatto: chi lo ha letto lo rileggerà, chi non lo ha letto dovrà leggerlo ».

GIARRATANA. - Viaggio per Metropoli.
Un volumetto di assoluta schiettezza giornalistica. Le vignette di Mondaini commentano con molta aderenza l'umorismo del testo. Eccezionalmente pregevole la copertina.

MASSIMO BONTEMPELLI. - Passano padre geloso (Commedia).

« Coll. teatr. mondadori », Mil., L. 5.
Fasc.: « Morire è la colpa più grande dell'uomo ». Questo lavoro teatralissimo è stato presentato poche sere or sono dalla Compagnia di Ruggeri al Teatro Odeon, e caduta in 2 sere. La suggestione dell'avventura poetica dell'assurdo bontempelliano non regge alla maniera dell'attore di oggi e si dissolve nei malintesi dell'antiteatro psicologico sopravvissuto all'800. Noi disertiamo questo teatro che manca di spettacolo per cercare al cinema la soddisfazione del nostro spirito moderno: ma sul libro di Bontempelli potremo ancora ricostruire colla nostra fantasia quello che sarà il nostro teatro, lo spettacolo, assai meglio di quanto ci sapiano far indovinare i palcoscenici attuali.

GIACOMO PRAMPOLINI. - Il Tesoro nascosto.
300 favole, storie e leggende d'ogni paese, raccolte per la prima volta e illustrate con 80 disegni e 8 tav. a colori di Fausta Beer.
Ed. Hoepli, Milano, L. 28 rileg.

Chiara e signorile edizione. L'A. profondo conoscitore della letteratura universale (del quale esce appunto a dispense dall'Utet di Torino una poderosa Storia della Letteratura Universale) ha diviso il suo vasto materiale secondo criteri etnici e culturali-geografici, in 3 parti. Con questo libro il genere fiabesco e storico per la gioventù esce dall'accademia dei soliti racconti, sostenuti un po' da un tenue intento di moralità, e moltissimo dalle inflessioni di voce del narratore. Finalmente ai ragazzi si parla con serietà e si propone loro una lettura che per la vastità dei temi rappresentanti lo spirito di popoli a noi noti per la loro tradizione di arte o di scienza oppure per il mistero che li circonda, riuscirà a toglierli dal clima provinciale che assonna in vietati schemi la loro mente.

I. G.

LETTERA RICEVUTA

Carissimo Milione, la tua risposta a quelli di Oggi è corretta e dignitosa. Quei ragazzi dovrebbero essere veramente più uomini. Essi cadono in quella pietosa confusione, propria del romanticismo, che ha dettato la formula ARS VITA. Ma io ho sempre detto (vedi Saggiatore): da una parte lo spirito con le cose dello spirito, dall'altra la materia con le cose della materia; ambedue le sfere vanno servite, curate e amate con pari entusiasmo, con pari devozione. Lo spirito sarà l'arte: la materia sarà la cosiddetta vita; c'è la realtà di tutti i giorni, alla quale noi fascisti abbiamo dato un impulso grandioso. Confondere l'una cosa con l'altra è da superficiali. Bisogna sempre e soprattutto distinguere: odiare le giustificazioni che tutto legano e tutto impeciano. Di questa broda noi non ne vogliamo sapere e la lasciamo bere agli idealisti gentili.

CARLO BELLI.

La Galleria assicura ai suoi Espositori l'efficienza del seguente tramite di Case fornitrici:

Trasporti anche dall'estero
con tutte le operazioni doganali

INNOCENTE MANGILI

CASA DI SPEDIZIONI fondata nell'anno 1816

Soc. Anon. cap. L. 9.000.000 inter. versato

Sede in MILANO - Via Pontaccio N. 13

telefoni 87341, 87342, 87343, 87344, ufficio Fiera 42818

telegrammi: MANGILI - C. P. E. Milano N. 132

Bergamo, Busto Arsizio, Como, Domo-
dossola, Gallarate, Genova, Legnano,
Luino, Monza, Palazzolo, Prato, Venezia,
Chiasso.

RAPPRESENTANZE:

Biella, Firenze, Modane, Pontebba, Po-
stumia, Tarvisio, Torino, Trieste, Verona,
Bari, Roma, Basilea, Parigi, Vallorbe.

CASA ALLEATA:

ELEFANTE-MANGILI S. A. - Napoli

Corrispondente in Italia dell'organizzazione
SCHENKER & C.

Casa specializzata nel trasporto di opere d'arte:

la grande manifestazione artistica di Londra;

la Biennale di Venezia;

la Triennale di Monza;

la Mostra d'arte sacra di Padova;

la Mostra dell'ottocento di Roma; ecc.

Spedizioniere ufficiale delle Fiere Internazionali
di Milano e di Bari.

CASA SPECIALIZZATA per traslochi in tutto il mondo.

Imballatori MONTI & GEMELLI

Via Palermo, 11 - MILANO - Telefono 15583

SPECIALISTI per imballaggi di oggetti antichi;

Imballatori a Brera per la R. Sovrintendenza
alle Belle Arti di Milano;

Esecutori degli imballaggi per la Mostra dei
Capolavori dell'arte italiana a Londra 1930.

Fotografie FOTO ABENI

Galleria Vitt. Emanuele - MILANO - Telef. 87563

RITRATTI - FOTOGRAFIE INDUSTRIALI

SPECIALIZZATO IN RIPRODUZIONI DI

OPERE PITTORICHE E D'AMBIENTI

Fotoincisioni A. DE PEDRINI

Via Vallarsa, 6 - MILANO - Telefono 81838

Cornici CESARE BIGANZOLI

68, Corso Garibaldi MILANO Telef. 66 722

Cornici legno intagliato, "guilloché", e moderne
Montature all'inglese - Passe-partout

Ritagli da giornali e riviste

L'ECO DELLA STAMPA

Ufficio fondato nel 191 Direttore U. Frugueile

Via G. Compagnoni, 28 MILANO Telef. 55355

Abbonamenti anche a soli 20 ritagli.

Servizio particolarmente accu-

rato per gli artisti espositori

**Nei progetti di decorazione e di
arredamento degli ambienti il**

LINOLEUM

offre agli architetti risorse preziose per la crea-
zione di pavimenti intonati allo stile moderno.

A RICHIESTA SI INVIANO

CAMPIONI E PREVENTIVI

SOCIETA' DEL LINOLEUM

MILANO - VIA M. MELLONI, 28

ROMA - VIA S. Maria in Via, 37

FIRENZE - P.zza S. Maria Novel. 19

Direttore responsabile: *Giuseppe Ghiringhelli*

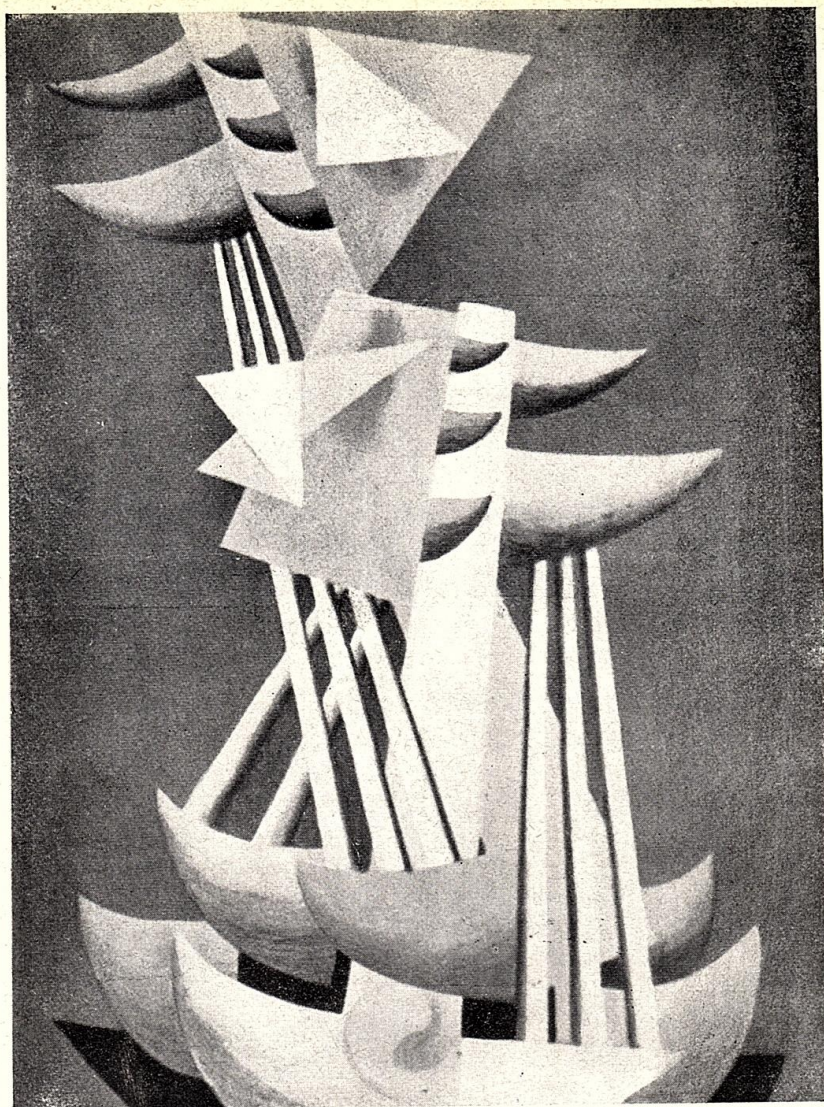
Stampato nella Tipografia "ECONOMICA",

in Abbiategrasso, Corso XX Settembre - Tel. 323



PAPAZOFF

Dessin



PAPAZOFF

le couple